

## COMUNITA' DELL'ISOLOTTO

Domenica 1 dicembre 2019

### LA VITA E LA SPERANZA COMPAGNE DI VIAGGIO

Poesie – pensieri – riflessioni alla scoperta dell'anima profonda  
che percorre il nostro tempo

---

#### Amore

da *"Parole Vissute"* di don Peppino Grieco

*"Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri"*  
(Gv 15,17).

*"Non abbiate alcun debito con nessuno, tranne quello di un amore vicendevole;  
perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge"*  
(Rm 13,8).

*"Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri" (Gv 15,17). "Non abbiate alcun  
debito con nessuno. tranne quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo  
simile ha adempiuto la legge" (Rm 13,8).*

Tutta la vita di Cristo può essere considerata controtestimonianza alla cultura del potere dominante, costruita sulla legge del più forte e indicazione verso un tipo di esistenza impostata sull'amore. Amore significa abolizione di tutte le distanze, di tutte le differenze gerarchizzanti, di tutte le discriminazioni. Dal Dio-Trinità, del resto, ci proviene l'immagine autentica della distinzione, che sfocia nella ricchezza relazionale, non in una piramide gerarchica. Abolire le distanze e le paure è condizione fondamentale dell'amore.

Se non è possibile realizzare in questo mondo l'amore, non è possibile realizzare nessuna esigenza autenticamente umana. L'amore diventa lampada per i passi da compiere verso l'altro, perché indica la direzione del dialogo anziché del giudizio; perché tiene viva la convinzione che nelle situazioni conflittuali esiste un punto d'appoggio per ricomprendersi, evitando il separarsi, o anche l'omologarsi.

*"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"* (Lc 23,34): quale trionfo dell'amore più grande di questo?

La cultura dell'amore abolisce le categorie di padrone e servo, benefattore e beneficiario, instaurando la parità fraterna, che si fonda sull'uguaglianza in dignità. Il luogo in cui liberiamo l'amore per il prossimo è un luogo di verifica di quanto siamo uomini con la qualifica di credenti in Cristo Gesù. Vivere nell'amore significa vivere responsabilmente. Alimentare questa

consapevolezza è far emergere la dignità dell'essere uomini/ donne a pieno titolo e cioè in cosciente collegamento con tutta la famiglia umana e col pianeta che la ospita.

"Noi abbiamo creduto all'amore", dice Giovanni nella sua prima lettera (4,16), e a questa affermazione fa seguito la descrizione di un modo di essere e di vivere improntato alla fiducia totale, "*perché nell'amore non c'è timore*" (4,18).

Ma quello che per l'apostolo è un dato di fatto, a noi sembra solo un'aspirazione, abituati come siamo a fare i conti con ciò che è contrario all'amore. Guardare con gli occhi dell'amore è come guardare attraverso una lente d'ingrandimento e scoprire il possibile dentro l'impossibile. La vera ignoranza, che rende veramente rozzo l'uomo, è l'ignoranza dell'amore.

L'amore agisce nelle fibre segrete del cuore, nei silenziosi dinamismi della coscienza. Dove l'amore diventa il perno, la vita fluisce generando altra vita, anche quando s'imbatte nel groviglio dei conflitti o nella inevitabilità del dolore. L'amore si definisce e si manifesta con l'amore. La gratuità è il suo contrassegno: assenza di calcolo, di prezzo, di patteggiamento. Vivere dell'amore e nell'amore è il massimo del vivere. L'amore è la negazione della cultura proprietaria, della separazione fra diritti e doveri, della distinzione gerarchica. L'amore che conduce fino al sacrificio della vita, esprime nella forma più alta il senso del proprio essere al mondo e toglie alla morte perfino il suo naturale orrore.

Lo Spirito che spira dove vuole, senza luoghi predefiniti, ha tuttavia un luogo privilegiato: il luogo dell'amore che va dall'uno all'altro, gratuitamente. Perché esso è l'anima dell'intero universo: dalle pietre alle stelle. L'amore è l'apriori dell'esistenza umana, la violenza ne è l'aposteriori. E non è facile strappare dal cuore degli uomini la consapevolezza che la sopravvivenza dell'umanità è legata al prevalere di quell'apriori.

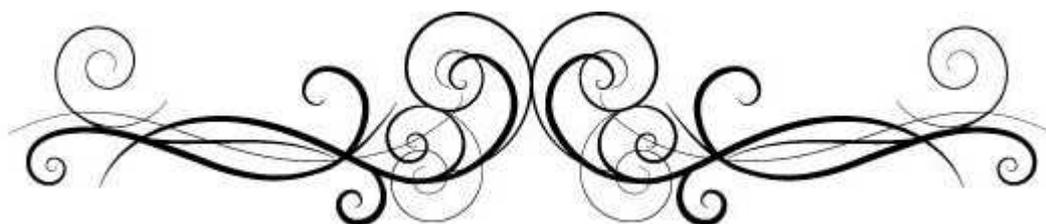
Stretta è la porta che introduce alla via dell'amore e per entrarvi occorre non avere bagagli, tranne un fagottino con l'indispensabile. L'amore rende meravigliosa la vita nel tempo della serenità e nel tempo della sofferenza. E perfino sulla morte getta la sua luce consolante, anche senza scomodare la fede. L'amore è sintesi di tutte le positività e di tutti i valori, con linguaggio universale, esportabile in ogni latitudine senza bisogno di traduzioni simultanee. È il linguaggio che il neonato apprende senza parole. L'amore da coltivare non è quello rivolto a Dio, ma ai fratelli: Dio non ha bisogno di essere amato. Amare Dio è amare il prossimo: amatevi gli uni e gli altri. Del resto, anche a livello umano, il modo migliore per onorare il padre è realizzare un'autentica fraternità.

L'amore, che Dio ha posto dentro a noi e seminato intorno a noi, è totale orientamento alla vita: dove c'è amore c'è fecondità. La vita nasce e rinasce, trovando possibilità illimitate di moltiplicazione e quando viene raggiunta dalla sofferenza, è sempre l'amore che riesce a mantenerla viva, fasciandola di premura e di speranza.

## ABITUDINE

*Pablo Neruda*

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,  
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marcia, chi non rischia  
e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.  
Muore lentamente chi evita una passione,  
chi preferisce il nero su bianco  
e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni,  
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,  
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,  
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.  
Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro,  
chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno,  
chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.  
Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica,  
chi non trova grazia in se stesso.  
Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,  
chi non si lascia aiutare;  
chi passa i giorni a lamentarsi  
della propria sfortuna o della pioggia incessante.  
Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,  
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,  
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.  
Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando  
sempre che essere vivo richiede uno sforzo  
di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare  
.Soltanto l'ardente pazienza porterà  
al raggiungimento di una splendida felicità.



## BISOGNI

(F. Dostoevskij, 1821-1881)

Intendendo la libertà come moltiplicazione e rapido appagamento dei bisogni, gli uomini deformano la propria natura, perché si creano molti desideri sciocchi e insensati, e molte abitudini assurde e immaginarie. Così, vivono solo per invidiarsi l'uno con l'altro, per soddisfare la loro sensualità e la loro vanità.

Pranzi, viaggi, carrozze e servitori-schiavi sono considerati ormai una necessità, per la quale si sacrifica anche la vita, l'onore e l'amore del prossimo, pur di soddisfare questa necessità e, se non possono soddisfarla, magari si uccidono!

Per quelli che non sono ricchi vediamo che è la stessa cosa, mentre i poveri per ora affogano l'insoddisfazione e l'invidia nel vino. Ma presto si ubriacheranno di sangue, invece che di vino, perché è a questo che li porteranno.

Io vi domando: è libero un uomo simile? Dove può arrivare e di che cosa può essere capace? Forse di un'azione rapida, ma non di una lunga resistenza. Non c'è da meravigliarsi se, invece della libertà, hanno trovato la schiavitù, e se, invece di servire la causa della fratellanza umana e di unirsi, sono caduti nell'isolamento e si sono disuniti.

E' per questo che nel mondo si va spegnendo sempre più l'idea di servire l'umanità, l'idea della fratellanza e dell'unione universale, e questa idea è accolta perfino con scherno: infatti, come può staccarsi dalle sue abitudini, e dove può andare questo prigioniero, ora che si è abituato a soddisfare gli innumerevoli bisogni che egli stesso si è inventato? Ormai è isolato, che gli importa della collettività?

E hanno ottenuto questo: che i beni materiali sono aumentati, ma la gioia è diminuita.

## CORAGGIO

*Goethe*

Tutto quello  
che puoi fare,  
incomincialo!

Il coraggio  
ha in sé  
genio  
potere  
magia.

Incomincialo adesso!

## Proverbio cinese

***Il coraggio è come l'amore:  
è fratello della speranza.***

## **DIALOGO**

*Paulo Freire, La pedagogia dell'oppresso*

Non esiste dialogo, se non esiste un amore profondo per il mondo e per gli uomini. Non è possibile dare un nome al mondo, in un gesto di creazione e ricreazione, se non è l'amore a provocarlo.

L'amore, che è fondamento del dialogo, è anch'esso dialogo.

Quindi è essenzialmente compito di soggetti e non si può verificare nel rapporto di dominazione, dove impera la patologia dell'amore: sadismo in chi domina, masochismo in chi è dominato.

Amore, no. Poiché è un atto di coraggio e mai di paura, l'amore è un impegno con gli uomini.

Ovunque essi si trovino oppressi, l'atto di amore consiste nell'impegnarsi per la loro causa. La causa della loro liberazione. Ma questo impegno, proprio perché è amoroso, è dialogico. In quanto atto di coraggio, non può essere bigotto; come atto di libertà, non può essere pretesto alla manipolazione, ma generatore di altri atti di libertà.

## **PENSA AGLI ALTRI**

*Mahmud Darwish – poeta palestinese*

Mentre prepari la tua colazione, pensa agli altri,  
non dimenticare il cibo delle colombe.

Mentre fai le tue guerre, pensa agli altri,  
non dimenticare coloro che chiedono la pace.

Mentre paghi la bolletta dell'acqua, pensa agli altri,  
coloro che mungono le nuvole.

Mentre stai per tornare a casa, casa tua, pensa agli altri,  
non dimenticare i popoli delle tende.

Mentre dormi contando i pianeti, pensa agli altri,  
coloro che non trovano un posto dove dormire.

Mentre liberi te stesso con le metafore, pensa agli altri,  
coloro che hanno perso il diritto di esprimersi.

Mentre pensi agli altri, quelli lontani, pensa a te stesso,  
e dì: magari fossi una candela in mezzo al buio.

## **ESSENZIALE**

*Renato Curcio*

Divenne cieco.  
Fu la sua fortuna.  
Cominciò a vedere le cose in altro modo.  
Invece di centrare l'attenzione  
su ciò che tutt'intorno non andava,  
imparò a raccogliere,  
dal fondo del suo cuore,  
la luce positiva dei rapporti,  
e cogliere l'essenziale.  
Piccoli bagliori  
nel suo grande buio,  
ma sul suo volto  
ritornò  
il sorriso.

## **MONDO**

*Un ragazzo nepalese di 15 anni  
21/06/2017*

Fiamme rosse  
Nel buio  
Fuggitivi  
In cerca di terre  
Per essere accolti.  
Porte che si chiudono.  
Occhi che piangono.  
Visi tristi  
Che di storia ne raccontano.  
Aspettano solo il nostro aiuto.  
Non restiamo indifferenti  
Nel velo dei pregiudizi  
Piangiamo e guardiamoci intorno  
Loro sono noi

## **IMPEGNO**

*Lanza del Vasto*

Quando si parla di impegni, stiamo attenti.

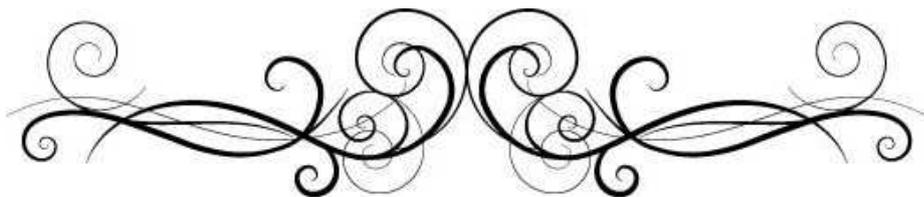
Si tratta di essere nel mondo senza essere del mondo; di stare nella corrente, ma impegnati controcorrente.

Servire la gente non è servire i loro sistemi; impegnarsi non vuol dire ingolfarsi o infognare la gente nei suoi errori, compiangherli alimentando le loro illusioni o farsi complici delle loro imprese nefaste.

## **MULTICULTURA**

*traduzione da "Source de vie" Chemin N.D. descoteaux - 31320 Vieille-Toulouse*

*Il tuo Cristo è Giudeo,  
La tua macchina è giapponese,  
La tua pizza è italiana,  
Il tuo "cuscus" è algerino,  
La tua democrazia è greca,  
Il tuo caffè è brasiliano,  
Il tuo orologio è svizzero,  
La tua camicia è indiana,  
La tua radio è coreana,  
Le tue vacanze sono turche,  
Tunisine o marocchine,  
Le tue cifre sono arabe,  
La tua scrittura è latina,  
E... tu rimproveri a tuo fratello  
di essere straniero.*



## **PANE QUOTIDIANO**

"Dacci oggi il nostro pane": inizia così una preghiera che molti di noi recitano ogni giorno, ma pochi ne conoscono il profondo significato. Si chiede del pane, richiesta comune a gran parte delle preghiere di ogni popolo, ma lo si chiede per "noi" e soprattutto lo si chiama "il nostro pane", frutto quindi della nostra operosità che tutti ci coinvolge nella collaborazione e nella solidarietà.

È il pane quotidiano, non soltanto il pane di ogni giorno, ma il pane che basta, non di più, né di meno se ne chiede.

In questa frase è racchiuso il concetto di economia della sobrietà che emerge dal Vangelo. Oggi in un'economia dai magazzini sempre più stracolmi, sostenuta da una finanza sempre più sofisticata, il richiamo a "ciò che basta oggi" assume un significato dirompente.

## **QUALE VITA?**

*Etty Hillesum*

Se noi salveremo  
i nostri corpi e basta  
dai campi di prigionia,  
dovunque essi siano,  
sarà troppo poco.  
Non si tratta infatti  
di salvare questa vita  
ad ogni costo,  
ma di come  
la si conserva [...].  
Se non sapremo offrire  
al mondo impoverito  
del dopoguerra  
nient'altro che i nostri  
corpi salvati  
a ogni costo  
e non un nuovo  
senso delle cose,  
attinto dai pozzi più profondi  
della nostra miseria  
e disperazione,  
allora non basterà.

## **RICOMINCIARE**

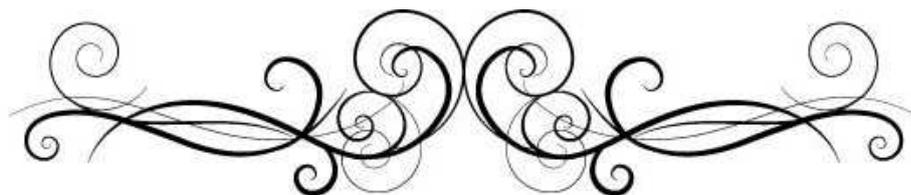
*Le madri di Plaza de Mayo - Buenos Aires, Argentina*

Ricomincia,  
anche se senti la stanchezza,  
anche se il successo ti abbandona,  
anche se un errore ti fa male,  
anche se un tradimento ti ferisce,  
anche se una illusione si spegne,  
anche se il dolore brucia gli occhi,  
anche se i tuoi sforzi vengono ignorati,  
anche se l'ingratitude è la tua ricompensa,  
anche se l'incomprensione ti mozza il sorriso,  
anche se tutto rimane nell'indifferenza,  
ricomincia.

## **TEMPO**

*Antica ballata irlandese*

*Trova il tempo di riflettere,  
è la fonte della forza.  
Trova il tempo di giocare,  
è il segreto della giovinezza.  
Trova il tempo di leggere,  
è la base del sapere.  
Trova il tempo di essere gentile,  
è la strada della felicità.  
Trova il tempo di sognare,  
è il sentiero che porta alle stelle.  
Trova il tempo di amare,  
è la vera gioia di vivere.  
trova il tempo di essere contento,  
è la musica dell'anima.*



## **SILENZIO**

Uno studente indonesiano

*Nel profondo del silenzio  
di nessuna parola,  
di nessun linguaggio c'è bisogno.  
Nel profondo del silenzio  
mi si chiede d'ascoltare.  
Sì, mi sono seduto là,  
là in quell'angolo  
in ascolto del silenzio,  
con la nostalgia di una comunità.  
D'improvviso  
la stanza si è affollata:  
si è affollata di discorsi,  
voci in molte lingue  
annunciano  
denunciano  
proclamano  
domandano  
si scusano:  
distruggono il silenzio.  
La comunicazione cristiana  
deve annunciare.  
No, la comunicazione cristiana  
deve denunciare.  
No, la comunicazione cristiana  
deve far partecipare.  
No, la comunicazione cristiana  
deve creare comunità.  
Sì, la comunicazione cristiana  
deve essere colma di speranza.  
No, deve essere gradevole.  
Sì, deve essere esauriente.  
No, deve provocare risposte.*

*Basta! Per favore, basta!  
Silenzio.*

*Ascoltate il battito del cuore.  
Ascoltate il fremere del vento.  
Ascoltate l'impulso dello Spirito.  
Ascoltate il grido di chi non ha  
voce.  
Ascoltate il gemito degli affamati.  
Ascoltate il dolore di chi non ha  
patria.  
Ascoltate il pianto degli oppressi.  
Ascoltate il sorriso dei bambini.  
Comunicazione autentica è  
ascoltare la gente  
vivere con la gente  
morire per la gente.*

## UNITA' DELLA VITA

*Lanza del Vasto*

*L'azione più efficace, la testimonianza più significativa in favore della nonviolenza e della verità — più che scendere in strada, distribuire volantini, parlare alle masse, andare di porta in porta, fare marce e campagne, irrompere nelle fabbriche di bombe, intraprendere digiuni pubblici, affrontare la polizia, subire le botte e la prigione (tutte cose buone da farsi quando si presenta l'occasione e che noi facciamo ben volentieri) — è **vivere**.*

*È fare una vita che sia **una** e in cui tutto vada nello stesso senso, dalla preghiera e la meditazione alla fatica per il pane quotidiano, dall'insegnamento della dottrina al trattamento del letame, dalla cucina al canto e alla danza attorno al fuoco.*

*È mostrare che una vita scevra di violenza e di abuso (di violenza nascosta quanto di violenza brutale, di abusi legali e consentiti quanto di abusi illeciti) è possibile, che, anzi, non è più difficile di una vita imperniata sul guadagno, né più spiacevole di una vita di piacere, né meno naturale di una vita «ordinaria».*

*È trovare per tutte le questioni che si pongono all'uomo di oggi e di ogni tempo, la risposta nonviolenta, formularla chiaramente e sforzarsi di metterla in opera.*

*Esiste un'economia nonviolenta che non presupponga nessuna pressione e non si presti ad alcun abuso?*

*Un'educazione nonviolenta dei bambini e un insegnamento della nonviolenza ai piccoli e ai grandi?*

*Un'autorità nonviolenta che non poggi sulla forza e non comporti alcun privilegio?*

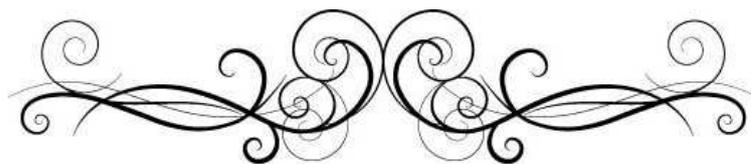
*Una giustizia nonviolenta, una giustizia scevra di castighi oppure dei castighi scevri di violenza?*

*Un'agricoltura e un allevamento nonviolenti?*

*Una medicina nonviolenta?*

*Una psichiatria nonviolenta?*

*Un regime alimentare nonviolento?*



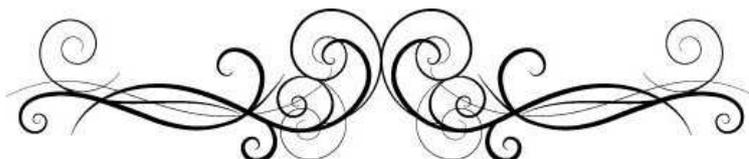
## VECCHIAIA

Samuele Ullman

*Non si invecchia  
per il semplice fatto di aver vissuto un certo numero di anni,  
ma solo quando si abbandona il proprio ideale.  
Se gli anni tracciano i loro solchi sul corpo,  
la rinuncia all'entusiasmo li traccia sull'anima.  
La noia, il dubbio, la mancanza di sicurezza, il timore e la sfiducia  
sono lunghi anni che fanno chinare il capo  
e conducono lo spirito alla morte.*

*Essere giovani significa conservare a sessanta o settant'anni  
l'amore del meraviglioso  
lo stupore per le cose sfavillanti  
e per i pensieri luminosi,  
la sfida intrepida lanciata dagli avvenimenti  
il desiderio insaziabile del fanciullo per tutto ciò che è nuovo,  
il senso del lato piacevole dell'esistenza.*

*Voi siete giovani come la vostra fiducia  
vecchi come la vostra sfiducia,  
giovani come la vostra sicurezza,  
vecchi come il vostro timore,  
giovani come la vostra speranza  
vecchi come il vostro sconforto.  
Resterete giovani finché il vostro cuore  
saprà ricevere i messaggi di bellezza, di audacia,  
di coraggio, di grandezza e di forza che vi giungono  
dalla terra, da un uomo o dall'infinito.  
Quando tutte le fibre del vostro cuore saranno spezzate  
e su di esso si saranno accumulate  
le nevi del pessimismo e il ghiaccio del cinismo,  
è solo allora che diverrete vecchi.*



## Tu cosa scegli?

*Carola Rackete*

.....Questi sono anni importanti, probabilmente gli ultimi in cui possiamo ancora impedire che vengano oltrepassate le soglie critiche con il conseguente inizio di un'era calda sul nostro pianeta. Se sei abbastanza giovane perché il collasso del clima ti colpisca in pieno, sei chiamato a difendere il tuo futuro.

Se sei più anziano, questo è il momento di fare davvero qualcosa per le generazioni future.

Non importa a quale generazione appartieni, questo è prima di tutto il momento di adoperarsi per la giustizia globale, perché mentre fai qualcosa contro la crisi climatica solidarizzi con chi già sta soffrendo per i suoi effetti.

È giunto il momento che le persone di tutte le generazioni riconoscano che il sistema politico ha fallito. Il momento di prestare più ascolto alle promesse di felicità pseudoverdi delle aziende e dei grandi gruppi industriali.

A chi smette di sperare che possano essere loro a risolvere i nostri problemi risulterà chiaro che è lui stesso a doversi attivare. E, per tutti coloro che possono farlo, questo è un dovere. Soprattutto per chi vive in paesi che godono di un relativo benessere e di un sistema giudiziario equo, e che quindi sono privilegiati. I cittadini dei paesi industrializzati dispongono di un potere maggiore e hanno più possibilità di difendere i diritti umani e di opporsi all'atteggiamento distruttivo delle grandi imprese e della politica, possibilità che sono negate a chi vive nella regione del Sahel o in altre zone di crisi e a cui manca persino il necessario.

*Dobbiamo agire.* «Proprio qui, proprio adesso è dove tracciamo la linea», ha detto furente l'attivista per l'ambiente *Greta Thunberg* al summit delle Nazioni Unite sul clima del 2019. «Il mondo si sta svegliando. E il cambiamento sta arrivando, che lo vogliate o no.»

.....

## QUESTO VOGLIAMO

*Mariana Yonüsg Blanco -Nicaragua, Fronte Sud 1979*

Prender d'assalto il cielo  
espropriare il futuro  
sconfiggere la morte  
distruggere a colpi e morsi rabbiosi  
la diga che racchiude la vita  
affinché tutto scorra e scorra  
e inondi tutto  
assolutamente tutto!  
Abbiamo il fermo proposito  
di instaurare l'allegria  
come unica forma di vita:  
l'unica morte possibile  
sarà morire di felicità.  
Abbiamo il fermo proposito  
di difendere la luce  
per noi e per voi  
sconfiggere la morte  
distruggere a colpi e morsi rabbiosi  
la diga che racchiude la vita  
affinché tutto scorra e scorra  
e inondi tutto  
assolutamente tutto!  
Abbiamo il fermo proposito  
di instaurare l'allegria  
come unica forma di vita:  
l'unica morte possibile  
sarà morire di felicità.  
Abbiamo il fermo proposito  
di difendere la luce  
per noi e per voi  
che verrete  
che dovrete venire  
infallibilmente  
uomini puri, semplici e buoni  
uomini nuovi.

## LETTURA COMUNITARIA

### *La vita e la speranza*

Celebriamo la speranza che si rinnova  
per la presenza partecipe e libera  
di generazioni ed esperienze diverse.  
Celebriamo la gioia di un cammino comune  
testimoniato da tante mani che si uniscono  
e da tanti piedi che si affaticano  
verso un mondo nuovo di pace nella giustizia.  
Educati dal Vangelo della tradizione cristiana  
e insieme da tante altre tradizioni di sapienza umana,  
il divenire storico ci appare come un incessante cammino  
Donne e uomini di tutti i tempi, luoghi e popoli  
procedono verso la liberazione  
spinti da una forza che si sprigiona  
dall'interno della vita e dall'intimo delle relazioni.  
Alimentiamo questi segni di una religiosità profetica  
rinnovando la memoria evangelica di Gesù:  
la sera prima di essere ucciso, mentre mangiavano,  
prese del pane, lo spezzò e lo diede loro dicendo:  
"prendete questo è il mio corpo",  
poi prese un bicchiere rese grazie, lo diede loro  
e tutti ne bevvero e disse loro:  
"questo ~ il sangue mio dell'alleanza  
che si sparge per molti  
fate questo in memoria di me".  
Per lo Spirito di Gesù,  
questo pane che condividiamo,  
intrecciando liberamente i sentimenti,  
le ansie, le esperienze e le fedi più diverse  
siano un segno e un principio di speranza,  
di solidarietà e di pace universale.